



Posta e risposta

a cura di Stefano Citterio

ANCORA SUI CREDITI "RECUPERABILI"

In data 1 agosto 2007 è stato siglato l'accordo Stato-Regioni concernente il "Riordino del sistema di Formazione continua in Medicina".

Nell'accordo è riportato, tra l'altro, che ogni operatore sanitario deve acquisire 150 crediti formativi nel triennio 2008-2010 secondo la seguente ripartizione:

- 50 crediti/anno (minimo 30 e massimo 70 per anno) per un totale di 150 nel triennio 2008-2010.

In particolare, dei 150 crediti formativi del triennio 2008-2010, almeno 90 dovranno essere "nuovi" crediti, mentre fino a 60 potranno derivare dal riconoscimento di crediti formativi acquisiti negli anni della sperimentazione a partire dall'anno 2004 fino all'anno 2007, **indipendentemente dal numero totale di crediti acquisiti**. Quindi, chi avesse acquisito meno di 60 crediti negli anni 2004-2007 potrà ridurre il suo debito formativo solo della quota di crediti acquisiti e documentati (da 1 a 60).

(Fonte sito Ecm Ministero salute)

La Provincia: "Disoccupati trasformati in infermieri"

Il nuovo sportello lavoro permetterebbe di ridare un'occupazione stabile ad almeno trenta persone. Idea: trasformare in infermieri i disoccupati Gasfire.

Erba: La nuova versione di Sportello Lavoro, voluta dall'assessore ai servizi sociali Nicola Antonicelli, si ripresenta con un progetto riveduto e corretto. E si fa venire l'idea di ricollocare come infermieri gli ex dipendenti Gasfire. Entrato in funzione da un mese e mezzo, il nuovo modello di avviamento al lavoro sostituisce l'esperienza realizzata nei cinque anni dell'assessorato di Giovanna Marelli, e promette un deciso abbattimento dei costi e una gestione integrata dei servizi. Erba rimane capolista di un consorzio di 26 comuni al quale hanno ora aderito anche Barni, Lasnigo e Asso, e mette a disposizione

un unico ufficio in cui sono stati accorpati il centro per l'impiego e lo sportello Lavoro. L'operazione, eseguita in stretta collaborazione con l'amministrazione provinciale, ha l'obiettivo di eliminare la sovrapposizione di competenze e ridimensionare la spesa complessiva da 60 mila a 20 mila euro annuali. In particolare su Erba ricadrà una spesa di sette mila euro. In questo budget rientra l'assunzione di due operatori, a fronte però della completa dismissione della sede di via Turati e la chiusura dei contratti con i consulenti esterni. Gli utenti si dovranno per prima cosa rivolgere agli uffici dei servizi sociali del proprio comune. Da qui le assistenti sociali selezioneranno i vari casi, avviandoli verso i servizi specifici. «L'accorpamento di Sportello Lavoro e del centro servizi per l'impiego - conclude Antonicelli -, oltre che meno oneroso è più utile perché permette di creare sinergie tra tutti i settori dell'assistenza, mentre prima si erano venuti a formare dei doppioni inutili». La nuova gestione si è confrontata da subito, come già aveva fatto la passata amministrazione, con il caso Gasfire. L'azienda ha in parte assorbito la manodopera erbese nello stabilimento di Brugherio. Anche se i lavoratori firmeranno il contratto definitivo a giugno. In alternativa, l'accordo con i sindacati prevede una cassa integrazione e mobilità per circa due anni. In questo quadro gli operatori del nuovo Sportello lavoro hanno realizzato un censimento in 52 case di riposo comasche e in altre strutture ospedaliere sulla disponibilità di posti per infermieri -Professionali e non professionali -. In questo caso potrebbero essere inseriti almeno trenta nuovi lavoratori dopo un'adeguata formazione. Un bacino, quello della sanità, che potrebbe comunque diventare la risposta per molti utenti ancora in cerca di lavoro.

Ecco la risposta del collega al quotidiano

Buon giorno sono un Infermiere iscritto al collegio di Como. Vorrei esprimere la mia perplessità in merito all' articolo comparso sul vostro quotidiano (in particolare nella pagina dell'Erbese, del giorno 11 Marzo



2008) in cui si consigliava agli operai della ditta Gasfire di diventare infermieri, o infermieri professionali per ovviare alla grave carenza!

Ben vengano i nuovi suggerimenti per trovare nuovi posti di lavoro, ma consigliare una formazione mirata alla figura infermieristica, significherebbe mettere dinanzi ad una persona un cammino universitario di tre anni o addirittura cinque, caratterizzato dalla frequenza obbligatoria, e con accesso a numero chiuso (come previsto dalla legge Italiana in materia di lauree brevi!). Non esiste più la vecchia figura dell' infermiere professionale e generico, bensì un unico professionista sanitario non ausiliario!!!! Suggestirei invece a chi non può permettersi di attendere tre anni o frequentare un corso di laurea, di iscriversi a dei corsi qualificanti quali per esempio quello di Operatore Socio Sanitario professione impegnativa, ricercata e sicuramente gratificante, che preclude solo un anno di formazione.

Spero che questa mia lettera possa mettere in evidenza la nuova figura dell' Infermiere, professione ancora superficialmente conosciuta e con una formazione specifica e mirata.

Lettera firmata.

PS: Come risposta ho ottenuto un ringraziamento per la precisazione! Visto la vostra rilevanza, quale collegio provinciale, mi chiedevo se non vi fosse possibile, o non fosse qualcosa di esagerato, chiedere almeno per una volta di pubblicare sul giornale in questione, un piccolo sunto di quale sono realmente le attività professionali, le scelte, e le responsabilità che ogni giorno dobbiamo affrontare! Mi piacerebbe che la popolazione venisse davvero a conoscenza della rilevanza del nostro lavoro! Purtroppo non tutti sanno dell'esistenza di video dimostrativi sul sito nazionale del nostro collegio!!!! Mi piacerebbe sapere di essere parte di un gruppo di professionisti che tiene al proprio lavoro, e alla propria immagine.

Grazie in anticipo

La risposta che abbiamo inviato al collega

Caro Collega,
volevo esprimere il mio ringraziamento per la segnalazione che ci hai fatto relativamente all'articolo comparso sulla Provincia ma soprattutto per la modalità e tempestività con la quale sei intervenuto. La rappresentanza professionale (come quella del Collegio) ha sempre più bisogno di professionisti attenti, consapevoli e in grado di affermare nelle circostanze dove è richiesto una immagine profes-

sionale al passo con le effettive responsabilità e competenze attribuite oggi agli infermieri.

Rispetto alla diffusione dell'immagine dell'infermiere non ti sarà sfuggito che abbiamo già provveduto a realizzare interventi informativi rivolti alla popolazione (anche tramite la stampa), in particolare in occasione del 12 maggio (giornata internazionale dell'infermiere) di ogni anno.

Anche quest'anno abbiamo previsto un intrattenimento musicale per sabato 10 maggio con la distribuzione di volantini sulla figura dell'infermiere, organizzata con il supporto dell'amministrazione Comunale nella piazza Volta di Como.

Abbiamo anche avviato una rete di relazioni con le istituzioni scolastiche per presentare la figura dell'infermiere (il suo ruolo, la formazione e gli sbocchi occupazionali e di carriera) negli istituti superiori.

L'anno scorso abbiamo fatto alcuni incontri e quest'anno li stiamo riprogrammando in base alle disponibilità delle diverse scuole.

Grazie ancora per la segnalazione e se hai ulteriori suggerimenti

L'occasione è gradita per farti i miei più sinceri auguri di Buona Pasqua.

*Stefano Citterio
Presidente IPASVI Como*

Esenzione ecm in caso di formazione

D: Sono un'infermiera che ha frequentato il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche, a.a. 2006/2007 ma ho discusso la tesi in febbraio 2008. Per il 2008 devo conseguire crediti ECM o sono esente?

R: È esonerato dall'obbligo dell'E.C.M. il personale sanitario che frequenta, in Italia o all'estero, corsi di formazione post-base propri della categoria di appartenenza per tutto il periodo di formazione (anno di frequenza).

L'esonero dall'obbligo di acquisire i crediti è valido per tutto il periodo (anno di riferimento) in cui i soggetti interessati usufruiscono o sono assoggettati alle predette disposizioni. Occorre specificare che:

- nel caso in cui il periodo di assenza dal lavoro ricadesse a cavallo di due anni, l'anno di validità per l'esenzione dai crediti sarà quello in cui il periodo di assenza risulta maggiore. Ad esempio: se l'astensione obbligatoria cade nel periodo da settembre 2003 a gennaio 2004, l'esenzione dall'obbligo di acquisire i crediti sarà valida esclusivamente per l'anno 2003, ossia per l'anno 2003 non si devono acquisire i crediti



In conclusione quindi per il 2008, non avendo frequentato corsi di formazione deve conseguire i crediti richiesti.

Cordiali saluti

Stefano Citterio
Presidente IPASVI Como

Obbligo crediti ecm e partecipazione ai corsi del Collegio

D: Ai corsi ECM accreditati possono parteciparvi anche gli infermieri in pensione oppure no? E se sì in quale modo? Soprattutto per quelli organizzati dal collegio che sono per pochi posti e non si fa in tempo a iscriversi a volte.

Grazie

R: Gentile Collega, l'obbligo di acquisizione dei crediti ECM riguarda i professionisti sanitari (Medici, infermieri, ostetriche, FKT, tecnici laboratorio,...) che esercitano la professione. Se la pensione coincide con la cessazione dell'esercizio professionale non vi è più obbligo altrimenti permane e la partecipazione ai corsi ha le stesse modalità di tutti. La partecipazione ai corsi è prioritaria per chi ha l'obbligo di acquisire i crediti ECM. Se non ha obbligo ECM può partecipare come UDITORE (senza crediti ECM) ai corsi che il Collegio organizza in relazione ai posti disponibili che non superano mai il 10% dei partecipanti e sono definiti in funzione del tipo di corso in accordo con i docenti/tutors del corso.

Sulla difficoltà ad iscriversi ai corsi del Collegio abbiamo previsto diverse forme per favorire una equa partecipazione di tutti gli iscritti alle iniziative programmate che, per ragioni che comprenderà, non possono certo sopperire a tutte le esigenze formative:

- aumentare per quanto possibile le edizioni ed i partecipanti ai corsi;
- iscrizione solo telefonica o presentandosi al collegio a partire da una data precisa per facilitare la diffusione delle informazioni;
- max due iscrizioni per volta, onde evitare le iscrizioni di massa;
- pagamento della quota entro 5 giorni dall'iscrizione pena la cancellazione;
- inserimento ed utilizzo delle liste di attesa per sostituire i cancellati/rinunciati;
- non rimborso della quota di iscrizione per mancata partecipazione in assenza di gravi motivi indipendenti dalla volontà del soggetto o senza dovuto preavviso.

Tutto questo non elimina completamente il problema e per questo se ci sono altre idee ben vengano. Vorrei, infine aggiungere, che probabilmente ciò è dovuto al fatto che i Corsi sono particolarmente ambiti vista la loro qualità ed economicità. Questo grazie la lavoro costante della nostra commissione formazione e ai docenti da loro selezionati.

Cordiali saluti

Stefano Citterio
Presidente IPASVI Como

Corso sicure e obiettivi dei corsi di formazione

D: Sono un'infermiera professionale vostra iscritta, ho eseguito corso Sicure vorrei sapere se avete ricevuto il mio attestato di frequenza e come posso ritirarlo. Leggendo il vostro ultimo Agorà del Gennaio 2008 nella rubrica "Posta e risposta", ho trovato domande a cui anch'io avevo pensato, ma non per creare polemiche inutili, sottolineo che a volte le aziende programmano corsi di aggiornamento su tematiche poco interessanti dal lato pratico dell'attività, (es. le donne migranti ecc....). Personalmente trovo invece i corsi inFad utili, pratici, e stimolanti perchè richiedono studio, confronto e approfondimento di pratiche infermieristiche, ma anche di argomenti che possono essere utili sia nel proprio ambito di lavoro che come bagaglio culturale nell'eventualità di un cambiamento di reparto. Chiedo: le tematiche sono di libera scelta o rientrano in schemi già definiti?

R: Gentile Collega, rispetto all'attestato basta che contatti la segreteria e potrà riceverlo a casa o venire a ritirarlo di persona negli orari di segreteria (LU - VE 8.30 - 12.00 oppure 14.00-16.30). Concordo sull'utilità dei corsi FAD, specie se di buona qualità (come per tutti i corsi del resto), anche per la loro facile fruibilità e conseguente riduzione di tempi/costi per tutti. Tutti i corsi ECM fanno riferimento a obiettivi Nazionali e Regionali ECM previsti nei rispettivi programmi. Tali obiettivi sono talmente ampi che comprendo praticamente tutte le tematiche. Ogni azienda redige un piano formativo sulla base dei bisogni che dovrebbe rilevare e/o sulla base delle proposte formative che riceve e che seleziona facendo riferimento agli obiettivi/priorità che intende perseguire.

Cordiali saluti

Stefano Citterio
Presidente IPASVI Como

